

La ricerca sulla scuola a Monterotondo

Note a margine
dei
focus group

A cura del D.S.
prof.ssa Caterina Manco

Il dibattito sviluppato nei *focus group* ha toccato tutti i temi su cui gli intervistati hanno suggerito maggiore attenzione.

Docenti e genitori, a loro volta, non hanno tralasciato alcune puntualizzazioni sul merito delle dichiarazioni.

Due sono, sostanzialmente, gli ordini dei problemi su cui gli intervistati hanno chiesto alla scuola una attenta riflessione.

Da una parte, si ritiene che la scuola debba raccordare maggiormente le sue attività con quelle delle diverse agenzie presenti sul territorio.

Dall'altra, è stata chiesta una maggiore stabilità dell'ambiente (*didattico?* ci chiediamo) per garantire agli alunni quella preparazione culturale alla quale, dice qualcuno, la scuola non attribuisce molta importanza.

Un **terzo elemento** sembra tuttavia attraversare entrambe le obiezioni e sottostare ai suggerimenti che ne sono derivati: **l'esigenza di una comunicazione più chiara degli obiettivi.**

Sia che venga identificata con la capacità di **ascoltare di più**. Sia che venga rappresentata con la capacità di **mettersi in sintonia** con chi, partendo da una posizione critica, chiede una maggiore attenzione a quanto suggerito dall'esterno.

I docenti e i genitori presenti nei *focus group* non si sono sottratti alla riflessione e hanno fatto tesoro dei suggerimenti proposti cercando di individuare modalità e strumenti per migliorare la comunicazione: sia verso l'interno che verso l'esterno.

La continuità dell'esperienza condotta in questi anni, tuttavia, ha suggerito una lettura più articolata dei problemi proposti:

tale e tanta è **la complessità** delle innovazioni introdotte nella didattica e nella organizzazione della scuola che occorre **riproporne continuamente**, e con chiarezza sempre maggiore, **l'origine e le motivazioni**.

Cosa significa infatti raccordarsi con gli operatori del territorio valorizzando la rete?

E cosa può significare porre maggiore attenzione alla preparazione culturale degli alunni garantendo la stabilità del sistema?

Le **innovazioni**, per loro natura, sono sempre collegate a una qualche forma di **instabilità**.

Lo sono ancora di più quando riguardano un settore così delicato come quello della **formazione: *dell'uomo e del cittadino***.

In questa prospettiva la **preparazione culturale** è parte indispensabile della crescita personale per una **significativa collocazione** nella società e nel mondo del lavoro.

1. L'analisi dei bisogni formativi, condotta attraverso la nuova prospettiva delle **competenze funzionali**, richiede una didattica centrata sulla **progettazione dell'apprendimento**.

2. Questa didattica, nota per essere fortemente innovativa, è radicalmente diversa dalla didattica tradizionale centrata sulla **programmazione dell'insegnamento.**

3. Una **didattica** rinnovata richiede una diversa **valutazione**: la nostra infatti è molto articolata e approfondita anche se complessa da analizzare e lunga da comprendere.
4. Richiede anche una diversa **organizzazione** (delle persone, degli spazi e del tempo scuola) e, per i docenti, una **nuova professionalità**.

Nella nostra scuola pertanto:

15

- la didattica mette l'accento sui **saperi metodologici** (*l'apprendere ad apprendere* di cui parla *Cresson* nel Libro Bianco della U.E.);
- la valutazione **certifica le competenze**, di cui **le conoscenze** sono parte integrante e indispensabile allo stesso tempo;
- la **motivazione e la curiosità del sapere** sono fortemente sostenute come base di ogni apprendimento.

Tutto questo (in continuità con quanto è stato avviato fin dal '95 con il *Progetto Nazionale di Orientamento*) serve oggi a sostenere i **piani personalizzati** in funzione dei quali è pensata la **nuova organizzazione**, anch'essa molto articolata e fortemente governata.

Certo, chi ci osserva dall'esterno, può avere l'impressione di una qualche instabilità e ritenere che la tradizione, in quanto fonte di stabilità e di certezza, sia da preferire ad un **processo di ricerca**, educativo e didattico nello stesso tempo, che invece richiede **continui aggiustamenti e forte motivazione.**

Docenti e genitori però, con una **visione condivisa** e sostenuti dal Dirigente, hanno ribadito **l'utilità** di quanto è stato realizzato finora e la **ricchezza di un'esperienza** che ha sviluppato la professionalità dei docenti e ottenuto **risultati eccellenti** sul piano della formazione.

Abbiamo però **alcuni obblighi**:

comunicare nel modo migliore i principi, le finalità e i valori che ispirano il nostro Piano dell'Offerta Formativa;

valorizzare la rete delle collaborazioni già costruite, anche se forse poco conosciute da alcuni;

proporre al territorio un nuovo patto formativo, basato sull'incontro di due libertà che si confrontano e, insieme, costruiscono una nuova realtà.

Dobbiamo farci capire,
ma vogliamo anche essere capiti.
Per questo ci siamo dati un nuovo
appuntamento per ragionare insieme
alla cittadinanza su:

Continuità e innovazione.
Le ragioni del cambiamento.

Ci sembra questo il modo migliore
per ascoltare
e dialogare con tutti.